

Febbraio 2012 (dati provvisori) e IV trimestre 2011

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Febbraio 2012

■ A febbraio 2012 gli occupati sono 22.918 mila, in diminuzione dello 0,1% (-29 mila unità) rispetto a gennaio. Il calo riguarda la sola componente femminile. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente l'occupazione segna un aumento dello 0,1% (16 mila unità).

■ Il tasso di occupazione si attesta al 56,9%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e in aumento 0,1 punti in termini tendenziali.

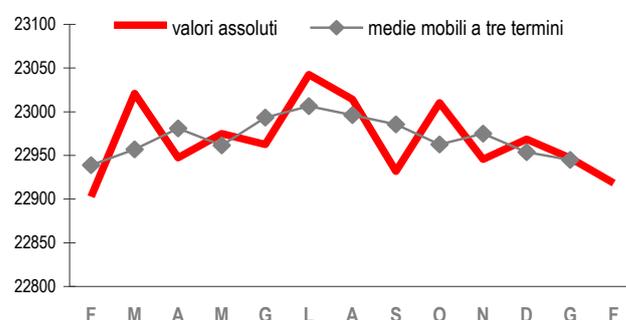
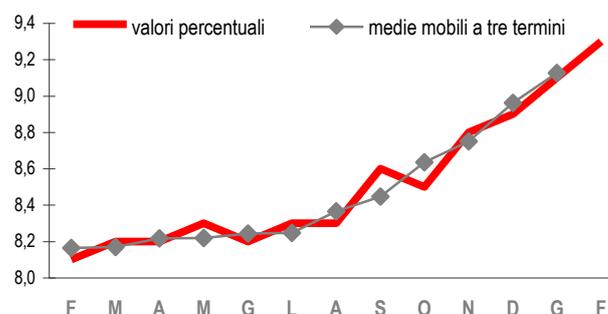
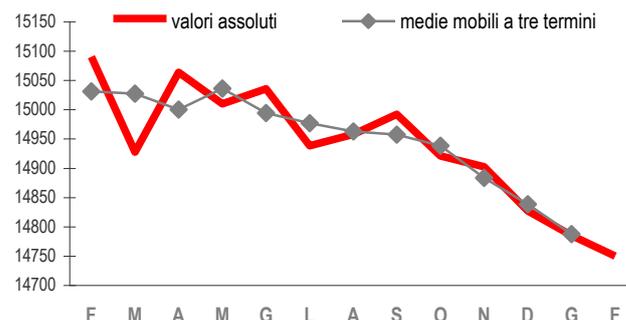
■ Il numero dei disoccupati, pari a 2.354 mila, aumenta dell'1,9% (45 mila unità) rispetto a gennaio. Su base annua il numero di disoccupati aumenta del 16,6% (335 mila unità). L'allargamento dell'area della disoccupazione riguarda sia gli uomini sia le donne.

■ Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,3%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto a gennaio e di 1,2 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 31,9%, con un aumento di 0,9 punti percentuali rispetto a gennaio e di 4,1 punti su base annua.

■ Gli inattivi tra 15 e 64 anni diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente. In confronto a gennaio, il tasso di inattività risulta in diminuzione di 0,1 punti e si attesta al 37,2%.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Febbraio 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni in punti percentuali	
		congiunturali	tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,9	-0,1	0,1
Tasso di disoccupazione	9,3	0,2	1,2
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	31,9	0,9	4,1
Tasso di inattività 15-64 anni	37,2	-0,1	-0,9

OCCUPATI. Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori percentuali

INATTIVI 15-64 ANNI. Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità


Differenze di genere (Febbraio 2012 - dati provvisori)

Nel mese di febbraio l'occupazione maschile segnala una variazione congiunturale positiva (+0,1%), mentre nel confronto su base annua registra una diminuzione dello 0,4%. L'occupazione femminile diminuisce rispetto al mese precedente (-0,5%), ma aumenta dello 0,7% nei dodici mesi.

Il tasso di occupazione maschile (pari al 67,2%) è stabile in termini congiunturali e diminuisce di 0,3 punti rispetto a febbraio 2011; quello femminile (pari al 46,7%) è in calo nel confronto con il mese precedente di 0,2 punti percentuali e in aumento di 0,4 punti in termini tendenziali.

La disoccupazione maschile cresce dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 16,8% nei dodici mesi. Il numero di donne disoccupate aumenta del 4% rispetto a gennaio e del 16,3% su base annua.

Il tasso di disoccupazione maschile (pari all'8,6%) è stabile nel confronto con gennaio e cresce di 1,2 punti rispetto all'anno precedente; quello femminile (pari al 10,3%) è in aumento di 0,4 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,3 punti rispetto a febbraio 2011.

Gli uomini inattivi diminuiscono dello 0,1% in confronto al mese precedente e dell'1,9% su base annua. Il numero di donne inattive segna una variazione negativa dello 0,3% nel confronto congiunturale e del 2,5% nei dodici mesi.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO. Febbraio 2012, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.544	15	0,1	-52	-0,4
Persone in cerca di occupazione	1.275	3	0,3	184	16,8
Inattivi 15-64 anni	5.236	-7	-0,1	-101	-1,9
FEMMINE					
Occupati	9.374	-44	-0,5	68	0,7
Persone in cerca di occupazione	1.080	41	4,0	151	16,3
Inattivi 15-64 anni	9.514	-28	-0,3	-240	-2,5
TOTALE					
Occupati	22.918	-29	-0,1	16	0,1
Persone in cerca di occupazione	2.354	45	1,9	335	16,6
Inattivi 15-64 anni	14.750	-35	-0,2	-340	-2,3

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Febbraio 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,2	0,0	-0,3
Tasso di disoccupazione	8,6	0,0	1,2
Tasso di inattività 15-64 anni	26,5	0,0	-0,5
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,7	-0,2	0,4
Tasso di disoccupazione	10,3	0,4	1,3
Tasso di inattività 15-64 anni	47,8	-0,1	-1,2

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Gennaio 2011- gennaio 2012, revisioni delle variazioni congiunturali

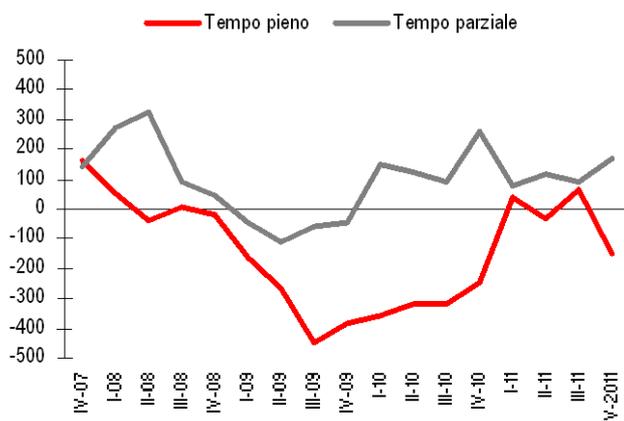
Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2011	Gennaio	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	0,0	0,0	-0,1
	Marzo	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0
	Maggio	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,0	0,0	0,0
	Agosto	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,2	0,0	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
2012	Gennaio	-0,2	-0,1	0,0

Il mercato del lavoro nel IV trimestre 2011

- ▶ Nel quarto trimestre 2011 il numero degli occupati cresce in termini tendenziali dello 0,1% (+18.000 unità). La contenuta variazione positiva sintetizza, da un lato, il nuovo incremento degli stranieri e l'aumento dell'occupazione degli italiani con almeno 55 anni e, dall'altro, la persistente discesa del numero dei giovani occupati.
- ▶ Al calo dell'occupazione italiana rispetto a un anno prima (-98.000 unità) si associa il significativo sviluppo di quella straniera (+116.000 unità). Tuttavia, mentre il tasso di occupazione degli italiani rimane stabile su base annua al 56,5%, quello degli stranieri è in ulteriore significativa riduzione: dal 62,1 del quarto trimestre 2010 al 60,8%.
- ▶ L'aumento dell'occupazione italiana più adulta (+164.000 unità, nella classe con almeno 55 anni), soprattutto di quella a tempo indeterminato, si contrappone al persistente calo su base annua di quella più giovane (-253.000 unità, nella classe fino a 34 anni).
- ▶ Gli occupati a tempo pieno tornano a ridursi (-0,8%, pari a -148.000 unità). La flessione tendenziale riguarda l'occupazione dipendente a carattere permanente e, soprattutto, quella autonoma full-time, e coinvolge in misura più accentuata le costruzioni, il commercio e l'agricoltura. Gli occupati a tempo parziale continuano a crescere (+4,7%, pari a 166.000 unità), ma si tratta, ancora una volta, di part-time involontario.
- ▶ L'industria in senso stretto prosegue il recupero avviatosi nel primo trimestre 2011, registrando un incremento tendenziale del 2% (+92.000 unità), concentrato nelle imprese di medie e grandi dimensioni. Per il quinto trimestre consecutivo si conferma il calo tendenziale degli occupati nelle costruzioni (-8%, pari a -154.000 unità). Il terziario registra una variazione positiva (+0,8%, pari a 125.000 unità), diffusa nelle posizioni lavorative dipendenti e autonome.
- ▶ Il numero dei disoccupati registra un forte aumento su base tendenziale (+11,4%, pari a 249.000 unità), portandosi a 2.429.000 unità. La crescita, che riguarda sia gli uomini sia le donne, interessa l'insieme del territorio nazionale. Sale nuovamente l'incidenza della disoccupazione di lunga durata, dal 48,4% del quarto trimestre 2010 al 50,6%.
- ▶ Il tasso di disoccupazione è pari al 9,6%, nove decimi di punto in più rispetto a un anno prima; l'indicatore passa dal 7,8% del quarto trimestre 2010 all'8,7% per gli uomini e dal 10% all'attuale 10,8% per le donne.
- ▶ Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sale dal 29,8% del quarto trimestre 2010 al 32,6%, con un picco del 49,2% per le giovani donne del Mezzogiorno.
- ▶ Per il secondo trimestre consecutivo, continua a scendere la popolazione inattiva. La riduzione deriva dalla nuova robusta contrazione osservata nella componente italiana (-237.000 unità) non compensata dall'ulteriore moderato aumento di quella straniera (+54.000 unità). Il tasso di inattività si porta al 37%, cinque decimi di punto in meno rispetto a un anno prima.

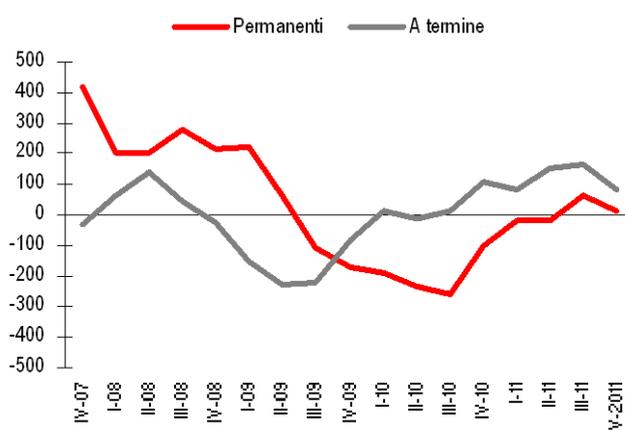
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2007-2011, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2007-2011, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel quarto trimestre 2011, il numero di occupati registra un lieve incremento tendenziale (+0,1%, pari a 18.000 unità), a sintesi del calo dell'occupazione maschile (-0,5%, pari a 73.000 unità) e del nuovo incremento di quella femminile (+1%, pari a 91.000 unità). A fronte dell'aumento nel Nord (+0,7%, pari a 88.000 unità), concentrato tra le donne, l'occupazione si riduce sia nel Centro (-1%, pari a -47.000 unità) sia, in misura più contenuta, nel Mezzogiorno (-0,4%, pari a -24.000 unità). In tali ultime due aree territoriali emerge una discesa relativamente ampia dell'occupazione maschile.

Sebbene con intensità inferiore al recente passato, nel quarto trimestre 2011 riprende il calo degli occupati italiani (-98.000 unità, in confronto allo stesso periodo di un anno prima), dovuto esclusivamente alla riduzione della componente maschile. Rimane consistente, invece, l'incremento dell'occupazione straniera (+42.000 uomini e +74.000 donne).

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.953	13.542	9.411	0,1	-0,5	1,0
Nord	11.951	6.809	5.142	0,7	-0,1	1,9
Centro	4.788	2.758	2.030	-1,0	-1,4	-0,4
Mezzogiorno	6.214	3.975	2.239	-0,4	-0,7	0,2

Tasso di occupazione

Nel quarto trimestre 2011, dopo dieci consecutivi trimestri di flessione e il moderato recupero dei primi nove mesi dell'anno, il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni segnala una leggera flessione tendenziale (-0,1 punti percentuali), attestandosi al 56,9%. L'indicatore scende nelle regioni centrali (-0,9 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2010) e in quelle meridionali (-0,1 punti percentuali), mentre cresce nel Nord (+0,2 punti percentuali), dove si posiziona al 65,3%.

Il tasso di occupazione degli uomini si porta al 67% (-0,6 punti percentuali rispetto a un anno prima). La flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, interessa soprattutto il Centro (dal 71,5% del quarto trimestre 2010 all'attuale 70%). Il tasso di occupazione femminile sale al 46,8% (+0,3 punti percentuali). L'aumento su base annua interessa le regioni del Nord e, in misura marginale, quelle del Mezzogiorno.

Proseguendo la tendenza avviata nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri (60,8%, a fronte del 62,1% nel quarto trimestre 2010). L'indicatore, in deciso calo per gli uomini (dal 75,8% del quarto trimestre 2010 al 73,4%), segnala un lieve arretramento per le donne (dal 49,5% al 49,4%).

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,9	67,0	46,8	-0,1	-0,6	0,3
Nord	65,3	73,6	57,0	0,2	-0,4	0,8
Centro	60,5	70,0	51,1	-0,9	-1,5	-0,3
Mezzogiorno	44,0	56,7	31,5	-0,1	-0,3	0,1

Nella classe tra 15 e 24 anni, il tasso di occupazione scende dal 20,3% al 19,4% del quarto trimestre 2011. La flessione riguarda in misura decisamente più ampia gli uomini (dal 24,1% al 22,5%).

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	19,4	22,5	16,1	-0,9	-1,6	-0,2
Nord	25,9	29,0	22,6	0,2	-0,8	1,2
Centro	20,2	24,0	16,1	-1,7	-1,9	-1,5
Mezzogiorno	12,6	15,4	9,6	-1,6	-2,3	-1,0

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel quarto trimestre 2011 alla crescita su base annua delle posizioni lavorative dipendenti si associa il nuovo calo di quelle autonome.

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)
IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2010		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.385	5.568	22.953	0,5	-1,4	0,1
Nord	9.183	2.768	11.951	0,9	0,1	0,7
Centro	3.590	1.197	4.788	-0,6	-2,1	-1,0
Mezzogiorno	4.611	1.603	6.214	0,7	-3,3	-0,4
AGRICOLTURA						
Totale	464	403	867	1,2	-11,3	-5,0
Nord	100	208	308	-2,0	-12,5	-9,4
Centro	52	55	107	-7,6	-6,1	-6,9
Mezzogiorno	312	140	452	3,9	-11,5	-1,4
INDUSTRIA						
Totale	5.248	1.270	6.518	-0,1	-4,1	-0,9
Nord	3.306	706	4.012	2,0	0,3	1,7
Centro	903	269	1.172	-6,0	-12,0	-7,5
Mezzogiorno	1.038	296	1.334	-1,4	-6,3	-2,6
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	4.155	587	4.743	2,3	-0,4	2,0
Nord	2.795	333	3.128	3,3	-0,4	2,9
Centro	681	135	816	-3,6	2,0	-2,7
Mezzogiorno	679	119	798	4,9	-3,3	3,6
COSTRUZIONI						
Totale	1.092	683	1.775	-8,6	-7,0	-8,0
Nord	511	373	884	-4,2	0,9	-2,1
Centro	222	133	355	-12,8	-22,7	-16,8
Mezzogiorno	359	177	536	-11,6	-8,2	-10,5
SERVIZI						
Totale	11.673	3.896	15.568	0,8	0,7	0,8
Nord	5.777	1.854	7.631	0,4	1,7	0,7
Centro	2.635	874	3.509	1,6	1,7	1,6
Mezzogiorno	3.261	1.167	4.428	1,0	-1,4	0,4

(a) Dati per settore di attività ATECO2007.

L'agricoltura registra una riduzione del numero di occupati (-5%, pari a -46.000 unità), concentrata soprattutto nelle posizioni lavorative autonome del Nord e del Mezzogiorno. Nell'industria in senso stretto prosegue il recupero dell'occupazione (+2%, pari a 92.000 unità), avviatosi nel primo trimestre dell'anno, e che sconta in misura prevalente la permanenza nell'occupazione dei lavoratori più adulti. Il risultato riflette l'aumento dell'occupazione dipendente nel Nord e, in misura più modesta, nel Mezzogiorno. Nelle costruzioni, l'occupazione continua a ridursi (-8%, pari a -154.000 unità); la flessione, territorialmente diffusa, riguarda in misura più elevata l'occupazione dipendente.

Il terziario manifesta un nuovo aumento (+0,8%, pari a 125.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2010). Il risultato è dovuto principalmente all'aumento dell'occupazione nel comparto dei trasporti, della sanità e nei servizi domestici e di cura.

Nel quarto trimestre 2011, 218.000 occupati (erano 242.000 nello stesso periodo del 2010) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel quarto trimestre 2011 le figure lavorative a tempo pieno segnalano una sostenuta flessione (-0,8%, pari a -148.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). Il risultato è la sintesi del calo del lavoro autonomo full-time (-2,2%, pari a -108.000 unità) e dei dipendenti a tempo indeterminato (-0,6%, pari a -71.000 unità), solo in parte compensato dal contenuto incremento dei dipendenti a tempo determinato (+1,8%, pari a 31.000 unità).

Dopo la crescita intervenuta nel corso del 2010, è proseguita durante tutto il 2011 l'aumento degli occupati a tempo parziale: in particolare, nel quarto trimestre 2011, l'occupazione a orario ridotto aumenta su base annua del 4,7% (+166.000 unità). L'incremento coinvolge in gran parte le posizioni lavorative dipendenti sia femminili sia maschili ed è dovuto ancora una volta al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Continua a crescere il numero dei dipendenti a termine (+3,7% pari a 83.000 unità), coinvolgendo in misura più ampia del passato lavoratori con oltre 34 anni. Il fenomeno emerge soprattutto nell'industria in senso stretto e negli alberghi e ristorazione. L'incidenza del lavoro a termine sul totale degli occupati sale così al 10,3%.

PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
IV trimestre 2011

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 2010		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim 2010	IV trim 2011
Totale	22.953	18	0,1	100,0	100,0
a tempo pieno	19.264	-148	-0,8	84,6	83,9
a tempo parziale	3.689	166	4,7	15,4	16,1
Dipendenti	17.385	95	0,5	75,4	75,7
Permanenti	15.016	11	0,1	65,4	65,4
a tempo pieno	12.724	-71	-0,6	55,8	55,4
a tempo parziale	2.292	82	3,7	9,6	10,0
A termine	2.368	83	3,7	10,0	10,3
a tempo pieno	1.723	31	1,8	7,4	7,5
a tempo parziale	645	53	8,9	2,6	2,8
Indipendenti	5.568	-77	-1,4	24,6	24,3
a tempo pieno	4.817	-108	-2,2	21,5	21,0
a tempo parziale	752	31	4,3	3,1	3,3
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	425	38	9,8	1,7	1,9

I disoccupati

Nel quarto trimestre 2011 il numero delle persone in cerca di occupazione registra un sensibile incremento tendenziale (+11,4%, pari a 249.000 unità). La crescita coinvolge sia la componente femminile sia, in misura più accentuata, quella maschile e si presenta diffusa sull'insieme del territorio nazionale.

L'area della disoccupazione maschile straniera cresce su base annua di 29.000 unità; quella femminile aumenta di 66.000 unità.

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.429	1.289	1.140	11,4	12,6	10,2
Nord	860	426	434	10,6	18,5	3,8
Centro	485	249	236	16,5	20,2	12,8
Mezzogiorno	1.084	613	471	10,0	6,2	15,4

In confronto a un anno prima, nel quarto trimestre 2011 l'aumento delle persone in cerca di lavoro interessa maggiormente quelle alla ricerca del primo impiego (+21,2%, pari a 120.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2010) e gli ex-occupati (+9%, pari a 96.000 unità). Dopo tre consecutivi trimestri in discesa, riprende a crescere anche il gruppo degli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (+6,1%, pari a 33.000 unità).

Sostenuti dal progressivo incremento registrato nel corso del 2011, i disoccupati alla ricerca del primo impiego arrivano a rappresentare il 28,4% del totale dei disoccupati.

Nel quarto trimestre 2011 l'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) è pari al 50,6%, in aumento rispetto al 48,4% di un anno prima.

PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. IV trimestre 2011

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 2010		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim 2010	IV trim 2011
TOTALE					
Totale	2.429	249	11,4	100,0	100,0
Ex-occupati	1.163	96	9,0	48,9	47,9
Ex-inattivi	576	33	6,1	24,9	23,7
In cerca di prima occupazione	690	120	21,2	26,1	28,4
MASCHI					
Totale	1.289	144	12,6	100,0	100,0
Ex-occupati	735	81	12,4	57,1	57,1
Ex-inattivi	246	18	8,1	19,9	19,1
In cerca di prima occupazione	308	44	16,9	23,0	23,9
FEMMINE					
Totale	1.140	106	10,2	100,0	100,0
Ex-occupati	427	15	3,6	39,9	37,5
Ex-inattivi	331	15	4,7	30,6	29,0
In cerca di prima occupazione	382	76	24,9	29,6	33,5

Tasso di disoccupazione

Nel quarto trimestre 2011 il tasso di disoccupazione è pari al 9,6% (+0,9 punti percentuali rispetto a un anno prima). Il tasso di disoccupazione maschile, dopo tre consecutive flessioni, aumenta su base annua di 0,9 punti percentuali, portandosi all'8,7%; quello femminile aumenta di 0,8 punti, posizionandosi al 10,8%.

Nel Nord la crescita tendenziale dell'indicatore (dal 6,2% al 6,7%) è dovuto in misura più ampia alla componente maschile; nel Centro il tasso sale dal 7,9% del quarto trimestre 2010 al 9,2%, a motivo della crescita sia delle donne sia degli uomini. Nel Mezzogiorno l'indicatore risulta pari al 14,9% (era il 13,6% nel quarto trimestre 2010). Il risultato sconta l'incremento del tasso di disoccupazione degli uomini (dall'12,6% al 13,4%) e quello particolarmente significativo delle donne (dal 15,4% all'attuale 17,4%).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri si porta al 14,8% a fronte del 12,2% del quarto trimestre 2010. L'indicatore continua a crescere per gli uomini (dall'11,2% al 12,6%) e soprattutto per le donne (dal 13,6% al 17,7%).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali sul IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	9,6	8,7	10,8	0,9	0,9	0,8
Nord	6,7	5,9	7,8	0,6	0,9	0,1
Centro	9,2	8,3	10,4	1,3	1,4	1,1
Mezzogiorno	14,9	13,4	17,4	1,2	0,8	1,9

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 32,6% (era il 29,8% un anno prima). L'indicatore aumenta per gli uomini in tutte le ripartizioni, in misura più intensa nel Mezzogiorno; con l'esclusione del Nord, il tasso cresce anche per le donne e tocca un massimo del 49,2% per le giovani donne del Mezzogiorno.

Nella classe tra i 20 e i 24 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 28,7% (era 25,8% nel quarto trimestre 2010).

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	32,6	31,2	34,5	2,8	3,5	1,6
Nord	24,1	23,1	25,3	1,1	3,5	-2,0
Centro	32,9	32,0	34,2	3,4	3,8	2,9
Mezzogiorno	44,9	42,1	49,2	5,4	4,3	6,8

Gli inattivi

Dopo la moderata discesa del precedente trimestre, tra ottobre e dicembre 2011 il numero di inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni registra un nuovo più forte calo su base annua (-1,2%, pari a -183.000 unità). La riduzione nel Nord (-1,9%, -105.000 unità) e nel Mezzogiorno (-1,3%, pari a -87.000 unità) interessa sia gli uomini sia soprattutto le donne. Nel Centro la lieve crescita del numero degli inattivi (+0,3%, pari a 9.000 unità) sintetizza l'incremento della componente maschile e la flessione di quella femminile.

Il calo tendenziale del numero degli inattivi deriva dalla nuova robusta riduzione della componente italiana (-237.000 unità) non compensata dall'ulteriore moderato aumento di quella straniera (+54.000 unità). Con riguardo a tale componente, l'inattività interessa giovani impegnati in percorsi di studio e, in misura meno consistente, donne che non hanno cercato un impiego per ragioni familiari.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.678	5.232	9.447	-1,2	-0,5	-1,6
Nord	5.368	1.959	3.409	-1,9	-1,5	-2,2
Centro	2.582	902	1.680	0,3	2,1	-0,6
Mezzogiorno	6.729	2.371	4.358	-1,3	-0,6	-1,6

La discesa del numero degli inattivi è sintesi di andamenti molto differenti per tipologia. Alla crescita di quanti non hanno cercato lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (81.000 unità, +6,1%) e a quella degli individui che non hanno svolto azioni di ricerca attiva di un impiego, anche se si dichiarano interessati a lavorare qualora se ne offrisse l'opportunità (72.000 unità in più in confronto al quarto trimestre 2010, +5%), si associa il modesto incremento nei valori assoluti di quanti hanno cercato lavoro ma non sono disponibili (16.000 unità, +6,7%). Per altro verso, si assiste alla forte riduzione degli inattivi che non hanno cercato un'occupazione e non sono disponibili a lavorare (-3%, pari a -352.000 unità).

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, la crescita dello scoraggiamento (+3,4%, pari a 51.000 unità) e dei motivi familiari (+2,1%, pari a 50.000 unità), insieme al modesto incremento dell'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca e dell'insieme di altre ragioni, è più che compensata dalla riduzione su base annua della mancata ricerca per motivi di studio e soprattutto dal sensibile calo di quanti non erano interessati, anche per motivi di età, a trovare un lavoro (-5,4%, pari a -246.000 unità).

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. IV trimestre 2011

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.678	5.232	9.447	-1,2	-0,5	-1,6
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.520	719	801	5,0	9,9	0,9
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	255	98	156	6,7	0,1	11,4
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.411	470	941	6,1	13,8	2,6
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.492	3.945	7.548	-3,0	-3,6	-2,6
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.555	510	1.045	3,4	3,3	3,4
Motivi familiari	2.451	156	2.295	2,1	23,4	0,9
Studio, formazione professionale	4.159	2.005	2.154	-1,4	-1,2	-1,5
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	611	360	252	1,4	8,7	-7,5
Pensione, non interessa anche per motivi di età	4.307	1.454	2.854	-5,4	-4,9	-5,7
Altri motivi	1.594	746	847	0,7	-0,2	1,4

Tasso di inattività

Nel quarto trimestre 2011 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 37%, cinque decimi di punto in meno rispetto a un anno prima. Il risultato deriva sia dalla lieve discesa tendenziale dell'indicatore per gli uomini (dal 26,6% al 26,5%) sia dal più sostenuto calo per le donne (dal 48,3% al 47,5%).

Nel Nord l'indicatore scende al 29,9%; nel Centro si mantiene stabile su base annua al 33,3%; nel Mezzogiorno si porta al 48,3% dal 48,8% del quarto trimestre 2010. In questa ripartizione, il risultato è sintesi della contemporanea riduzione del tasso d'inattività maschile (-0,2 punti percentuali) e, per il quinto trimestre consecutivo, di quello femminile (dal 62,8% del quarto trimestre 2010 al 61,8%).

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale dal 14,6% al 16% per gli uomini; per le donne l'indicatore scende dal 42,6% al 40%.

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,0	26,5	47,5	-0,5	-0,1	-0,9
Nord	29,9	21,7	38,1	-0,7	-0,4	-1,0
Centro	33,3	23,5	42,9	0,0	0,4	-0,4
Mezzogiorno	48,3	34,4	61,8	-0,6	-0,2	-1,0

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni sale dal 71,1% del quarto trimestre 2010 al 71,3%. La crescita è diffusa tra gli uomini e interessa le regioni centrali e meridionali.

Lo studio (o la formazione professionale) rappresenta per oltre quattro quinti dei giovani inattivi la principale ragione della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	71,3	67,2	75,5	0,1	0,6	-0,4
Nord	65,9	62,2	69,7	-0,7	-0,6	-0,8
Centro	70,0	64,7	75,6	0,9	0,7	1,1
Mezzogiorno	77,2	73,4	81,1	0,7	1,8	-0,5

PROSPETTO 18. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. IV trimestre 2010 e 2011, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	IV trimestre 2010	IV trimestre 2011	IV trimestre 2010	IV trimestre 2011	IV trimestre 2010	IV trimestre 2011
ITALIA	25.115	25.382	22.935	22.953	2.180	2.429
Piemonte	2.022	2.059	1.867	1.896	155	163
Valled'Aosta	58	60	55	56	3	4
Lombardia	4.541	4.612	4.290	4.295	252	317
TrentinoA.A.	490	494	473	470	17	24
<i>Bolzano</i>	249	252	242	243	7	10
<i>Trento</i>	241	241	231	227	10	14
Veneto	2.249	2.262	2.107	2.136	141	127
FriuliV.Giulia	535	530	501	494	34	36
Liguria	687	686	637	637	50	50
EmiliaRomagna	2.057	2.108	1.933	1.968	124	141
Toscana	1.663	1.676	1.569	1.550	94	126
Umbria	398	395	373	366	25	29
Marche	703	709	658	653	45	56
Lazio	2.487	2.493	2.235	2.219	252	274
Abruzzo	556	564	505	510	51	54
Molise	118	120	108	108	10	13
Campania	1.838	1.872	1.574	1.558	264	314
Puglia	1.448	1.439	1.241	1.233	207	205
Basilicata	213	212	187	185	26	26
Calabria	662	700	584	599	77	101
Sicilia	1.704	1.690	1.456	1.433	249	256
Sardegna	685	702	584	587	101	114
NORD	12.640	12.811	11.863	11.951	778	860
<i>Nord-ovest</i>	7.309	7.417	6.849	6.884	460	533
<i>Nord-est</i>	5.331	5.394	5.014	5.067	317	327
CENTRO	5.251	5.272	4.834	4.788	416	485
MEZZOGIORNO	7.224	7.298	6.238	6.214	986	1.084

PROSPETTO 19. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. IV trimestre 2011

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	IV trimestre 2010	IV trimestre 2011	IV trimestre 2010	IV trimestre 2011	IV trimestre 2010	IV trimestre 2011
ITALIA	62,5	63,0	57,0	56,9	8,7	9,6
Piemonte	69,7	71,0	64,3	65,3	7,7	7,9
Valled'Aosta	69,2	71,0	65,6	66,6	5,2	6,1
Lombardia	69,2	69,7	65,4	64,9	5,5	6,9
TrentinoA.A.	71,2	71,6	68,6	68,1	3,5	4,8
<i>Bolzano</i>	73,3	74,3	71,1	71,3	2,9	3,8
<i>Trento</i>	69,2	69,0	66,3	64,9	4,1	5,9
Veneto	68,5	68,9	64,1	65,0	6,3	5,6
FriuliV.Giulia	67,1	67,0	62,7	62,4	6,4	6,8
Liguria	67,8	67,5	62,7	62,5	7,3	7,2
EmiliaRomagna	71,6	72,9	67,2	68,0	6,0	6,7
Toscana	68,3	68,7	64,3	63,5	5,7	7,5
Umbria	68,3	66,9	63,9	61,9	6,4	7,3
Marche	68,0	68,1	63,6	62,6	6,4	7,9
Lazio	65,1	65,0	58,4	57,7	10,1	11,0
Abruzzo	62,4	63,2	56,6	57,1	9,1	9,5
Molise	55,4	56,8	50,5	50,8	8,7	10,4
Campania	46,3	47,2	39,6	39,1	14,4	16,8
Puglia	52,6	52,2	45,0	44,7	14,3	14,3
Basilicata	54,2	54,0	47,5	47,2	12,2	12,5
Calabria	48,5	51,5	42,8	44,0	11,7	14,4
Sicilia	50,5	50,1	43,1	42,4	14,6	15,2
Sardegna	59,0	61,0	50,2	50,9	14,7	16,3
NORD	69,5	70,1	65,1	65,3	6,2	6,7
<i>Nord-ovest</i>	69,2	69,9	64,8	64,8	6,3	7,2
<i>Nord-est</i>	69,8	70,4	65,6	66,1	6,0	6,1
CENTRO	66,7	66,7	61,3	60,5	7,9	9,2
MEZZOGIORNO	51,2	51,7	44,1	44,0	13,6	14,9

PROSPETTO 20. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. IV trimestre 2011

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	464	403	867	5.248	1.270	6.518	11.673	3.896	15.568	17.385	5.568	22.953
Piemonte	11	50	61	529	113	642	894	299	1.193	1.433	463	1.896
Valled'Aosta	1	2	2	9	3	13	32	10	42	42	15	56
Lombardia	18	34	51	1.237	264	1.500	2.072	672	2.744	3.326	969	4.295
TrentinoA.A.	4	20	24	97	21	117	267	62	329	367	103	470
<i>Bolzano</i>	1	15	16	46	9	55	138	34	172	185	58	243
<i>Trento</i>	3	5	8	51	12	63	129	28	157	182	45	227
Veneto	26	41	67	661	152	813	986	270	1.256	1.673	463	2.136
FriuliV.Giulia	3	6	9	146	25	171	242	71	314	392	102	494
Liguria	3	9	12	79	33	113	372	141	512	454	183	637
EmiliaRomagna	35	47	82	549	94	643	912	330	1.243	1.496	472	1.968
Toscana	22	26	47	323	108	431	769	302	1.071	1.114	437	1.550
Umbria	5	7	12	91	17	108	171	75	246	267	99	366
Marche	7	8	16	200	44	244	280	112	393	488	164	653
Lazio	18	13	32	289	100	388	1.414	384	1.799	1.721	497	2.219
Abruzzo	4	12	16	137	29	166	232	96	328	373	138	510
Molise	2	8	9	25	6	31	47	20	68	74	34	108
Campania	32	24	56	281	71	353	866	283	1.149	1.179	379	1.558
Puglia	92	29	121	237	68	305	590	217	807	919	314	1.233
Basilicata	10	7	16	38	9	47	87	34	122	135	50	185
Calabria	74	12	86	62	27	89	301	123	424	437	162	599
Sicilia	88	29	117	186	55	242	800	275	1.075	1.074	359	1.433
Sardegna	12	19	31	72	29	101	337	119	455	420	167	587
NORD	100	208	308	3.306	706	4.012	5.777	1.854	7.631	9.183	2.768	11.951
<i>Nord-ovest</i>	32	94	126	1.854	414	2.267	3.369	1.121	4.490	5.255	1.629	6.884
<i>Nord-est</i>	68	114	182	1.453	292	1.745	2.407	733	3.141	3.928	1.139	5.067
CENTRO	52	55	107	903	269	1.172	2.635	874	3.509	3.590	1.197	4.788
MEZZOGIORNO	312	140	452	1.039	296	1.334	3.261	1.167	4.428	4.611	1.603	6.214

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (quasi 20 mila famiglie, pari a quasi 46 mila individui, per il mese di febbraio), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 90 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie (circa 175 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di febbraio 2012 va da lunedì 30 gennaio a domenica 26 febbraio; il quarto trimestre 2011 va dal 3 ottobre 2011 al 1 gennaio 2012.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione totale di febbraio 2012 è pari al 56,907 ed è riportato nel Prospetto 1 come 56,9. Il tasso di occupazione totale di febbraio 2011 è pari a 56,855, che in base alle regole di arrotondamento è pari a 56,9. La differenza tra il dato di febbraio 2012 e di febbraio 2011 è quindi pari a 0,052. Date le regole dell'arrotondamento, nel Prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri,

nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.